Il « no » della CdL espresso con un documento del Direttivo

Iniziative nelle fabbriche contro lo sblocco dei fitti

Consenso unanime alla proposta della CGIL per lo sciopero generale

Una netta e ferma opposizione al preannunciato sblocco dei fitti è stata presa ieri, all'unanimità, dal comitato direttivo della Camera del Lavoro e dalle segreterie dei sindacati provinciali di categoria che hanno invitato i membri delle Commissioni Interne, le sezioni sindacali di azienda, i comitati direttivi dei sindacati di categoria « a farsi promotori di iniziative unitarie a tutti i livelli per far giungere l'espressione della volontà di tutti i lavoratori e le loro proposte nelle sedi in cui il problema sarà esaminato, discusso e definitivamente approvato ».

Di fronte all'annunciata presentazione da parte del governo del provvedimento di legge che prevede lo sblocco graduale dei fitti, il comitato direttivo della C d L. e le segreterie dei sindacati « rilevano la estrema gravità del provvedimento in primo luogo perchè esso rappresenterebbe un aggravio sui bilanci dei lavoratori, già duramente provati dal contenimento salariale, dalla discriminazione dell'occupazione e dall'aumento costante del costo della vita. In secondo luogo sottolineano che un provvedimento che si limitasse al puro e semplice sblocco graduale, senza prevedere una nuova disciplina delle locazioni, tesa a salvaguardare attraverso la istituzione dell'equo canone migliaia di famiglie di lavoratori dalla esosa speculazione che tuttora caratterizza il mercato delle abitazioni in particolare a Roma, rappresenterebbe un atto contrario all'interesse ed alle aspirazioni dei lavoratori stessi ».

Il Comitato Direttivo e le segreterie rilevano ancora «che se il provvedimento annunciato dovesse rimanere immutato, ciò significherebbe l'accoglimento delle artificiose ed irresolutive tesi della grande proprietà immobiliare ed edilizia che ha più volte ed esplicitamente richiesto la liberalizzazione dei fitti come condizione della ripresa dell'attività imprenditoriale, tesi smentita dalla enorme disponibilità di case invendute e non affittate a causa dei costi e dei fitti elevati e non accessibili alla grande massa dei cittadini bisognosi di alloggi ».

Nel corso della stessa riunione, il comitato direttivo e le segreterie dei sindacati, dopo avere ascoltato una relazione del segretario generale Aldo Giunti, hanno espresso unanime consenso alla proposta della CGIL per uno sciopero generale dei lavoratori del settore dell'industria contro il blocco contrattuale e le rappresaglie padronali. E' stato inoltre deciso, di sviluppare l'azione rivendicativa in tutti gli altri settori in modo che essa rappresenti una spinta decisiva per costringere il padronato ad abbandonare l'attuale linea intransigente.

ONMI — Le lavoratrici ed i lavoratori dell'ONMI di Roma — circa 900 dipendenti — hanno aderito pressoché totalmente alla prima delle due giornate di sciopero nazionale unitariamente proclamate dai sindacati aderenti alla CGIL, CISL e Autonomo.

L'azione sindacale si è resa necessaria per la decisione dell'Opera di procedere alla chiusura di 150 asili nido e di licenziare 1.400 dipendenti. Così, da ieri mattina, numerosi consultori materni e pediatrici e numerosi asili nido di quartieri e zone della città, come Torpignattara, Trullo, Pietralata, Quadraro, Casilino, Acilia, Primavalle, Monte Sacro, Val Melaina, Flaminio, Borgo Aurelio, Tiburtino III, Latino Metronio, Appio Tuscolano, Tiburtino, Porta Maggiore, Tormarancio ecc., più la sede centrale, sono rimasti chiusi

METALLURGICI — E' in corso la preparazione dello sciopero provinciale dei metallurgici indetto unitariamente dalla CGIL, CISL e UIL per giovedì e venerdì.

Giovedì, all'inizio dello sciopero di due giorni, i lavoratori confluiranno in piazza Esedra dove alle ore 9,30 sarà tenuto un comizio

Successivamente si formerà un corteo che raggiungerà la sede dell'Intersind

NETTURBINI VELLETRI — I netturbini di Velletri, oltre 50 dipendenti della ditta appaltatrice « Manni Enrico », sono scesi in sciopero a tempo indeterminato.

L'azione è stata decisa per indurre l'azienda a corrispondere con regolarità le retribuzioni, a versare 6 anni di contributi previdenziali arretrati, ed a migliorare le condizioni di lavoro

Allo sciopero partecipano tutti i lavoratori Nonostante le pressioni fatte dalla amministrazione comunale di Velletri, la ditta appaltatrice non ha inteso sinora regolare la sua posizione

Sull'agitazione e sui problemi della sanità

Incontro medici e Camera del Lavoro

Circa due milioni di romani sono interessati all'agitazione dei medici che, dopo lo sciopero di ieri, rompono da oggi i rapporti con le mutue applicando l'assistenza indiretta. La Camera del Lavoro, preoccupata delle conseguenze dello sciopero per i lavoratori, i pensionati, i disoccupati si è fatta promotrice di un incontro avvenuto ieri. Un comunicato dell'Ordine dei Medici informa che all'incontro hanno partecipato i dottori Benedetto Pellegrino e Silvano Gianolla per il Sindacato Medici Italiani (CGIL) il dottor Argiuna Mazzetti e per la Camera del Lavoro i segretari Bensi e Pochetti.

I rappresentanti dei medici e delle organizzazioni dei lavoratori si ripromettono di raggiungere un accordo — continua il comunicato dell'Ordine — su alcuni punti fondamentali dell'assistenza sanitaria al fine di evitare al massimo il disagio degli assistiti e soprattutto di concordare una linea programmatica comune da sostenere nei confronti dei dirigenti mutualistici e del governo, sia per quanto attiene alla soluzione dei problemi nazionali, sia per quanto riguarda un ordinamento dell'assistenza sanitaria nella provincia di Roma che attualmente si svolge in condizioni caotiche e che presenta perciò problemi del tutto particolari.

A Tivoli, nella sede dell'associazione medico chirurgica, i rappresentanti delle categorie sanitarie e dei sindacati CGIL e CISL, hanno ieri costituito un comitato permanente per lo studio dei problemi dell'assistenza mutualistica e per una soluzione dell'attuale vertenza. In un comunicato si ritiene indilazionabile una riforma degli attuali sistemi di erogazione mutualistica, caotici, multiformi e dispendiosi e si afferma « l'assoluto diritto dei lavoratori e delle loro famiglie ad una assistenza medica qualificata e umana ».

Medicinali e rimborsi

L'Ordine dei medici, ieri, ha impartito le disposizioni per lo sciopero. I medici, per le prescrizioni e per i certificati, si serviranno esclusivamente dei loro ricettari. Il pagamento dovrà essere effettuato direttamente dal paziente al medico in base alla tariffa minima dell'Ordine: visita ambulatoriale L. 1.500, domiciliare L. 2.000, notturna L. 5.000. Il medico — sempre secondo le disposizioni dell'Ordine — non effettuerà sulle ricette e sui certificati alcuna indicazione burocratica che abbia attinenza con le norme impartite dagli enti mutualistici. Il medico si limiterà ad indicare sulla ricetta o sul certificato solo il nome e cognome del paziente senza riportare né l'ente assicuratore né il numero del libretto assicurativo Il medico rilascerà al paziente sempre sul proprio ricettario la ricevuta dell'onorario percepito, riportando il nome e cognome del paziente. Le norme emanate sono valide — conclude l'Ordine — per tutti gli enti, anche per i medici che operano nelle mutue aziendali (Fatme, Atac, Sre, Società gas, ecc.).

Per i rimborsi — hanno precisato a loro volta l'INAM e gli altri enti — gli assistiti dovranno completare i certificati rilasciati dal medico con tutti i dati mancanti, cioè con il numero del libretto, l'indirizzo, il nome della ditta o dell'ufficio di appartenenza, quindi inviare tutto all'ente assicuratore e fare domanda di rimborso.

L'INAM si è impegnato ad effettuare, nei casi particolarmente bisognosi, il rimborso in giornata. Gli stessi medici hanno assicurato, del resto, che di fronte a casi bisognosi non chiederanno onorari.

I medicinali potranno essere ritirati dagli assistiti in farmacia presentando la ricetta del medico e completata con i dati mancanti. E' consigliabile, comunque, recarsi in farmacia con il libretto della mutua.

I dipendenti della SO.GE.ME.

DA OTTO GIORNI NELLA MENSA DELL'AEROPORTO

Continui episodi di solidarietà attorno ai lavoratori in lotta contro i licenziamenti

L'occupazione alla SO.GE.ME continua. Da otto giorni i 320 dipendenti della società che gestisce il servizio mensa all'aeroporto di Fiumicino, presidiano il posto di lavoro per protestare contro il licenziamento di 73 lavoratori. A questi licenziamenti, dovrebbe far seguito, secondo i disegni dei dirigenti della società, che pure è a partecipazione statale, una definitiva smobilitazione allo scopo di favorire una ditta privata.

La lotta degli operai continua intanto a ricevere significativi attestati di solidarietà e aiuti concreti dalle organizzazioni democratiche. I dipendenti dell'Alitalia continuano a privarsi dei loro pasti per offrirli ai colleghi della SO GE.ME; nel corso della manifestazione del PCI svoltasi al cinema Reale sono state raccolte 143.000 lire; le sezioni del PCI di Monteverde e di Donna Olimpia hanno inviato rispettivamente 14.200 e 10 000 lire; i postelegrafonici di Roma Fiumicino 20.200 lire, i portuali di Fiumicino 14 000. Centomila lire sono state versate da passeggeri in transito allo scalo nazionale. Decine di delegazioni di lavoratori e commissioni interne hanno portato la loro solidarietà ai lavoratori. Una delegazione è giunta anche dalla De Montis, la ditta privata alla quale la SO.GE.ME vorrebbe cedere i suoi appalti versando, tra l'altro, un bel po' di milioni. Intanto, in giornata, alcuni dipendenti della SO.GE.ME, accompagnati dai loro dirigenti sindacali, sono stati ricevuti dall'onorevole Luciano Lama, della segreteria della CGIL. L'onorevole Lama, assieme all'on. Foa, ha inviato un fonogramma al ministro delle Partecipazioni statali, onorevole Giorgio Bo, nel quale si sottolinea come sia inaccettabile la politica che i dirigenti della società di Fiumicino vorrebbero attuare, mettendo in liquidazione un'azienda dell'IRI, peraltro con un bilancio in attivo, per trasferire l'attività ad una società privata. Il fonogramma conclude manifestando il pieno appoggio della CGIL alla lotta dei lavoratori che presidiano il loro posto di lavoro e la necessità di un pronto intervento del ministero per avviare la vertenza verso una soluzione positiva. Un fonogramma dello stesso tenore è stato inviato al ministro Bo dall UIL.

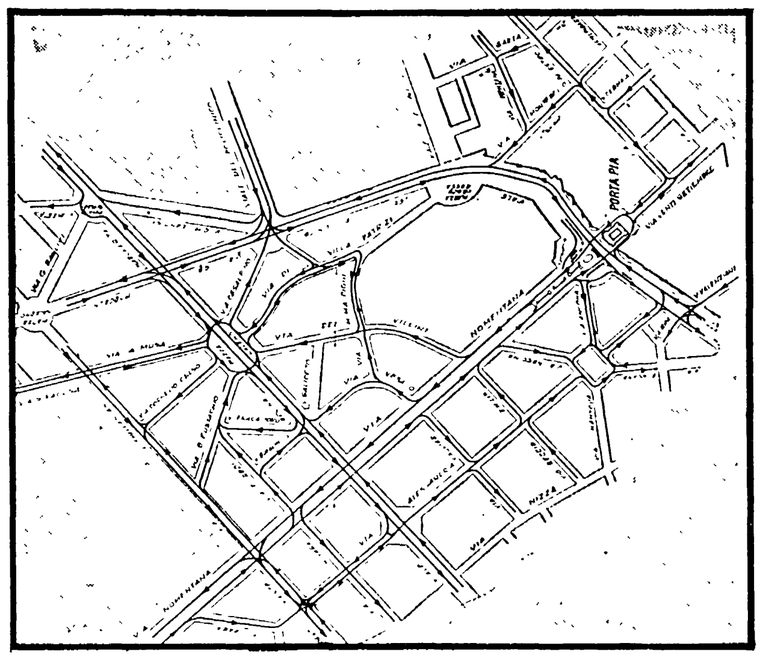
Per oggi a Fiumicino è previsto un comizio in piazza Garibaldi durante il quale parleranno Rino Capitoni della FILCAMS-CGIL, e Alessandro Rocchi dell'UIL. Dopo un'assemblea indetta dalla Camera del Lavoro di Ostia e alla quale hanno partecipato rappresentanti del PCI del PSI e del PSIUP, è stato deciso di organizzare per oggi una carovana di auto in tutto il litorale per la raccolta di viveri e denaro in favore dei lavoratori in lotta.

Operaio della SO.GE.ME. muore dopo un infortunio

Un operaio della SO.GE.ME. è morto ieri al Policlinico: era rimasto vittima alcuni giorni or sono di un infortunio sul lavoro. Romano Biagiotti, questo il suo nome, aveva 23 anni: pulendo un agnello nelle cucine dell'aeroporto di Fiumicino, si era squarciato il braccio sinistro. Era il nove scorso, la vigilia di Pasqua, cioè: accompagnato al S. Eugenio e medicato, il giovane non aveva voluto farsi ricoverare. Due giorni più tardi, era stato aggredito da una febbre violentissima provocata da un'infezione diffusa: era tornato in ospedale e da qui lo avevano inviato al Policlinico E' spirato ieri, alle 17,15, nonostante le cure.

Dal 21 aprile a Porta Pia

Così il traffico per l'apertura del sottovia



Tra due giorni (il 21 aprile) verrà aperto al traffico il sottovia da corso d'Italia a Porta Pia. La parte terminale del complesso, sino a piazza della Croce Rossa, è ancora lungi dall'esser completata.

Le nuove disposizioni del traffico, comunque, prevedono la apertura del *sottovia* nei due sensi di marcia per la direttrice via Nomentana-Corso d'Italia; l'apertura del *Viale Policlinico* nel tratto Porta Pia-piazza G. Fabrizio; senso unico in *via Montebello*, nel tratto e direzione via Palestro, viale del Policlinico, con divieto permanente di sosta e obbligo di svolta a destra sul viale del Policlinico; senso unico in *via Palestro* nel tratto e direzione via Cernaia, via Montebello; doppio senso di marcia in *via di Villa Patrizi*, tra via Malpighi e piazza Galeno; doppio senso di marcia in via *Malpighi*, tra via di villa Patrizi e via Villini; senso unico in *via F. Redi* in direzione via B. Eustachio; senso unico in *via M. Bufalini*, verso piazza Rio de Janeiro; in via *Nomentana*: divieto di svolta a destra e sinistra, per i due sensi di marcia, nel tratto tra via Messina e le vie Redi e Novara (dove si potrà svoltare a sinistra); divieto di svolta a sinistra in *via Regina Margherita*, per i due sensi di marcia, tra piazza Galeno e via Nizza; obbligo di svolta a destra da *via Vesalio* su piazza Rio de Janeiro.

Ha percorso 10 chilometri a piedi: ripresa

Bambina fugge di casa: «volevo tornare a studiare in collegio»

Orietta Lorusso, la bimba fuggita da casa.

La piccola (ha 12 anni) abita a Pomezia: accompagnata in questura da un camionista

Una bambina di dodici anni è fuggita ieri da casa, a Pomezia: non andava in cerca di avventure e non si allontanava per un brutto voto preso a scuola. Orietta Lorusso, una ragazzina alta e bionda, voleva tornare nel collegio dove ha già passato tre anni per continuare gli studi. Ha raccontato la sua storia a un camionista che le aveva offerto un passaggio sulla Pontina, a dieci chilometri da Pomezia: l'uomo l'ha accompagnata in questura e da qui, con un'assistente di polizia, Orietta è tornata a casa. Forse ora i suoi genitori l'accontenteranno: perché lei vuole finire gli studi a ogni costo, e l'ha dimostrato con il suo gesto di ieri.

La storia è cominciata alle 8,30, sulla Pontina. Mario Sancina, un autista di 41 anni, doveva portare un carico a Pomezia: andava piano ed ha avuto tutto il tempo di osservare con calma la bambina bionda che, con un fagottino in mano, se ne andava verso Roma. Questo all'altezza del chilometro 29. Tre ore dopo il Soncina stava tornando indietro: ed ecco che al chilometro 21 rivede la ragazzina, sempre con il suo fagotto, ma ora a passo più lento, visibilmente stanca.

Il camionista si è fermato, ha chiesto alla bimba dove andasse: « A Roma — ha risposto lei — Però quant'è lontana: a piedi non s'arriva mai ». Il Soncini le ha offerto un passaggio, e lungo il tragitto si è fatto raccontare tutta la storia. E' venuto fuori così che Orietta era stata per tre anni, fino all'anno scorso, all'istituto Santa Rita, dove aveva finito le elementari. Poi i genitori la avevano fatta tornare a casa: lei avrebbe voluto continuare a studiare, ma i suoi non avevano la possibilità di mandarla ancora a scuola. Così le è venuta l'idea: al « Santa Rita » l'avrebbero senz'altro accolta — ha spiegato al camionista — e subito dopo avrebbe avvertito i familiari per non farli stare in pensiero.

Giunto a Roma il camionista non ha avuto troppe perplessità: la bambina era scappata da casa e bisognava avvertire la polizia. Ha diretto il suo autocarro verso la questura, ed è andato con Orietta all'ufficio minori. La ragazzina è stata rifocillata, poi, accompagnata da un'ispettrice, è tornata a Pomezia, in via Filippo Re, dove abitano i suoi.

C'è rimasta un po' male, ma non dispera: ora che ha dimostrato quanto tenga a continuare gli studi c'è il caso che qualcuno l'aiuti a tornare a scuola. Se lo merita.

Per l'ORUR

Primo giorno di elezioni all'Università

Ieri prima giornata di elezioni all'Università. Ma gli studenti hanno potuto esprimere il proprio voto soltanto nella mattinata; infatti, a differenza di quanto inizialmente stabilito, nel pomeriggio i seggi elettorali sono stati chiusi per la messa a punto di una formalità. I rappresentanti della « Primula goliardica » (la lista di ispirazione pacciardiana) hanno sollevato la questione dell'inchiostro con il quale viene bollato il libretto una volta che si è votato. In verità l'inchiostro era facilmente cancellabile: per la sostituzione di questo si è sospeso il lavoro. Ma i giovani della « Primula » sono stati protagonisti anche di episodi antidemocratici, provocando alcuni rappresentanti della lista dei G.A. e coraggiosamente riuscendo anche a colpirne uno. Un inizio quindi incerto e all'insegna di manifestazioni di bassa goliardia, che si spera saranno messe da parte per i prossimi giorni.

Stamane

Convegno sulla medicina preventiva in Campidoglio

Stamani alle ore 9, nella sala della Protomoteca, in Campidoglio, si apre il secondo Convegno di studio sul tema: «*Esperienze e prospettive della medicina preventiva tra i dipendenti del Comune di Roma*». Le relazioni saranno tenute dal dottor ingegner Gino Bacci, presidente dell'IPA, sulle iniziative dell'Istituto per un servizio di medicina preventiva per i dipendenti del Comune; dai professori Giovanni Berlinguer e Severino Delogu, con la collaborazione di G. P. Baglioni, A. Coijca e F. Terranova, in merito a una indagine di medicina preventiva svolta nei raccoglitori della Nettezza Urbana del Comune di Roma, dal professor dott. Giovanni L. Ellore, assessore all'Igiene e Sanità, sulla medicina preventiva nella difesa della Sanità. In particolare, per quel che riguarda l'indagine svolta dai professori Berlinguer e Delogu e dai loro collaboratori, essa è stata condotta su 2 002 soggetti da varie *équipes* di medici che hanno raccolto tutti i dati necessari a caratterizzare le condizioni generali di salute dei soggetti esaminati in rapporto alla loro attività professionale e alle condizioni di lavoro.

Con il massaggio al cuore

Impiegato muore sul taxi: «resuscitato» in ospedale

Con un lungo massaggio al cuore ed un'iniezione di adrenalina, i sanitari del S. Giovanni hanno « resuscitato » un impiegato, il signor Remo Savoia, di 56 anni, abitante in via Largo Brancaccio 88. Il salvataggio è stato possibile anche grazie al l'intuito, al sicuro intervento di un tassista: infatti, alle 12, il Savoia ha fermato a piazza Colonna un taxi condotto da Bernardino Dania, di 60 anni, dicendo di avere urgente bisogno di andare a casa perché non si sentiva bene.

Fatti pochi metri in auto, l'uomo, colpito da collasso, è « morto ». Il tassista si è accorto subito che il passeggero non dava più segni di vita e si è diretto a grande velocità verso il S. Giovanni. I medici del pronto soccorso non si sono dati per vinti: sono riusciti, dopo un intervento drammatico, a riportare in vita l'impiegato A tarda sera, comunque, le condizioni del Savoia erano preoccupanti

Malato si uccide gettandosi dal IV piano

Un uomo di 66 anni si è ucciso ieri mattina verso le 11, gettandosi da una finestra dell'abitazione della figlia che lo ospitava, al quarto piano di via Raffaele De Cesare 66, all'Appio Francesco Sidodi, il suicida, era malato da tempo, e ricoverato in una clinica: per le feste pasquali era stato dimesso e si era recato in casa della figlia Lucia, sposata con un commerciante. Oggi avrebbe dovuto tornare nella clinica Villa delle Querce, a Nemi: questo fatto, e un riacutizzarsi dei suoi disturbi, sono probabilmente all'origine del suicidio.

« 500 » nell'Arrone: due feriti

Per una curva presa, sembra, a velocità troppo elevata, una « 500 » è uscita fuori strada, piombando, dopo un volo di oltre otto metri, sul greto del fiume Arrone E' accaduto ieri sera lungo la via del Fontanile di Mezzaluna, il conducente dell'utilitaria, Francesco Formica, 20 anni, e il passeggero Giuseppe De Bonis, di 22 anni, se la sono cavata fortunatamente con qualche contusione.

Uccisa una donna mentre attraversa

Una donna, investita mentre traversava la via Cornelia a Montespaccato, è morta ieri mattina dopo una breve agonia nella clinica San Carlo. Delfina Bricciarelli aveva 64 anni e abitava in via Gaetano Mariani 18. L'ha soccorsa l'investitore — Emilio Sgambati — che l'ha accompagnata all'ospedale, dove però i tentativi dei medici per strapparla alla morte sono stati inutili.

Ai figli di Delfina Bricciarelli, compagni Franco e Maria, al genero, ai nipoti giungano le condoglianze della sezione e dell'« Unità ».

Cinque arresti per una rissa

Rissa gigante in vicolo del Cinque Spalleggiato dalla sorella, Silvana, un orologiaio di 41 anni, Mario Sonnino, si è accapigliato, per dieci minuti buoni, con la moglie, Angela De Chiara, dalla quale vive separato da 12 anni, e i figli, Aldo, Sara e Laura. Sono dovute intervenire cinque « gazzelle » cariche di carabinieri per riportare pace: così si è appreso che la lite era iniziata perché l'uomo si era rifiutato di pagare gli assegni familiari alla moglie. I contendenti sono finiti tutti in galera: eccezion fatta per Laura, minorenne.

Studi classici

Sabato 23 aprile, si svolgerà la cerimonia d'inaugurazione del Centro interuniversitario di studi classici, in Roma; la cerimonia, organizzata dalla Stanford University e dalle altre istituzioni partecipanti si svolgerà in via Ulisse Seni 2, alle ore 16,30.

In tutta la città e la provincia

Domenica alle urne 40mila artigiani

Una petizione dell'Unione provinciale artigiani al Parlamento e al governo, elaborata attraverso un'ampia consultazione democratica

Domenica prossima si svolgeranno le elezioni per il rinnovo del Consiglio di amministrazione della Mutua di Malattia e per la Commissione provinciale dell'Artigianato. Vi prenderanno parte i circa 30 mila artigiani della città e i 10 600 della provincia L'ampia consultazione, che si svolge contemporaneamente in tutta Italia, riveste una particolare importanza non soltanto perché si tratterà di rinnovare importanti organismi rappresentativi, ma soprattutto perché essa si pone come un momento della battaglia sindacale degli artigiani. Sia la manifestazione svoltasi domenica al teatro dei Satiri (la quale è stata aperta da un'ampia e dettagliata relazione dell'on. Oreste Gelmini, presidente della Confederazione nazionale dell'Artigianato) sia le assemblee promosse, anch'esse, dall'Unione provinciale romana artigiani hanno discusso approfonditamente i problemi sindacali della categoria. In queste assemblee la maturità sindacale degli artigiani ha fatto un decisivo passo in avanti, si da far prevedere una partecipazione alle elezioni maggiore che negli anni scorsi.

All'assemblea al teatro dei Satiri è stata presentata una petizione al Parlamento e al Governo che la lista n. 2, la lista cioè dell'Unione provinciale romana degli artigiani, ha elaborato nel corso di centinaia di assemblee, attraverso una consultazione che ha interessato migliaia di artigiani e al quale i lavoratori romani hanno dato un valido contributo La petizione propone una serie di punti per la risoluzione del problema delle aziende artigiane:

1) Aumento del fondo di dotazione dell'Artigiancasse, da portare a 250 miliardi; aumento del fondo per il concorso statale nel pagamento degli interessi da portare a 50 miliardi; stanziamento nel bilancio del ministero dell'Industria e Commercio di un fondo di 10 miliardi per l'erogazione di contributi a fondo perduto per il rinnovamento dei macchinari

2) Riforma della legge 860 che allarghi il concetto di impresa artigiana: assicuri il finanziamento autonomo della CPA; determini una composizione della CPA per cui gli artigiani siano effettiva maggioranza.

3) Ripristino per le Casse mutue del rapporto nella ripartizione degli oneri nella misura del 60% sullo Stato, e del 40% sulla categoria, rendendo « mobile » la contribuzione sulla base del calcolo delle necessità reali. L'erogazione delle prestazioni di assistenza generica a carico dello Stato.

4) L'abolizione del massimale di contribuzione per gli assegni familiari ai dipendenti, con la fissazione di oneri commisurati alla effettiva entità delle imprese.

5) La revisione del T U sugli infortuni, per la parte che riguarda l'assicurazione obbligatoria agli artigiani La corresponsione di un trattamento integrativo della pensione base in modo che i minimi siano elevati immediatamente ad almeno 18 000 lire.

6) La diminuzione dell'età di pensione all'età di 55 anni per le donne e a 60 per gli uomini.

7) La classificazione in categoria C 1 di tutte le imprese iscritte all'albo con la revisione delle relative aliquote Il raddoppio dell'attuale quota esente da imposte con la prospettiva che la esenzione venga portata a lire 960 000 La sospensione dell'applicazione dell'articolo 176 del T. U delle leggi sulle imposte dirette. L'abolizione dell'IGE in abbonamento per tutte le aziende iscritte all'albo.

8) La riduzione del prezzo dell'energia elettrica per le minori imprese nel quadro di una politica di prezzi pubblici che attui la perequazione e lo sviluppo dell'attività aziendale.

Interrogazione comunista sull'ATAC

Aumenti tariffari: risultati disastrosi

La Giunta conferma che il piano di riordino della Centrale del Latte è ancora in alto mare

Notizie poco confortanti per ATAC e Centrale del Latte Per l'azienda dei trasporti si è saputo che l'aumento delle tariffe, deciso illegalmente dalla Giunta di centro sinistra nella primavera dell'anno scorso, ha fruttato poco più di 800 milioni contro i 7 miliardi in più preventivati; per la Centrale del latte è stato confermato che il piano di riordino è ancora in gran parte in alto mare.

Le due questioni sono venute a galla in Campidoglio Sulla prima hanno rivolto una interrogazione al sindaco i compagni Giglotti e Natoli richiedendo che si dia una spiegazione dei disastrosi risultati degli aumenti tariffari; sulla seconda c'è stata una risposta della Giunta a due interrogazioni presentate dal compagno Della Seta Dalla risposta fornita dall'amministrazione è risultato che nel piano di riordino approvato dal Consiglio comunale nel luglio del '63 devono ancora essere realizzati il nuovo stabilimento della centrale e 2 delle 3 centraline previste Il sindaco, a suo tempo, aveva previsto la costruzione della nuova centrale del latte entro quest'anno. Invece solo nei prossimi giorni sarà varata la variante al piano regolatore per risolvere il problema dell'area su cui dovrà sorgere il nuovo stabilimento il quale sarà pronto, se tutto va bene, solo fra due anni.

Il compagno Della Seta replicando, ha messo in luce come il quantitativo di latte distribuito attualmente dalla Centrale sia più o meno quello che veniva distribuito nel '60 (104 milioni di litri l'anno), mentre il consumo pro capite tende a diminuire (41 litri contro 51) Irrisolto e ancora il problema del latte speciale che la Centrale non può produrre per mancanza dell'attrezzatura necessaria.

Ieri sera in Campidoglio è proseguito anche il dibattito sul bilancio di previsione. E' intervenuto fra gli altri l'ex sindaco Della Porta il quale si è compiaciuto con la Giunta per aver « contenuto il deficit » (sic!) e ha indirettamente rimproverato l'assessore al personale Muu di non aver applicato un suo progetto per il riordinamento dell'apparato burocratico comunale.

Sempre nella giornata di ieri nella Sala Rossa del Palazzo Senatorio in Campidoglio è stato firmato il « Prestito città di Roma » per l'ammontare di 22 miliardi e mezzo deliberato dal Consiglio comunale nel febbraio scorso.

Carlo Mattioli alla « Borgognana »

Domani, alle ore 18,30, nei locali della Galleria d'arte « La Borgognana », in via Borgognana 58 A, sarà inaugurata una personale del pittore Carlo Mattioli La mostra, comprendente 34 opere di pittura, rimarrà aperta fino al 2 maggio.